

Mondialpol Security, l'istituto di vigilanza di Termini Imerese che ha sconfitto Consip

a colloquio con Giuseppe Campagna, presidente Mondialpol Security spa
a cura di Raffaello Juvara

Mondialpol Security è l'istituto di vigilanza che si è opposto alla gara a livello nazionale indetta da Consip nel 2015 per i servizi di vigilanza integrata alla PA, accusandola di aver imposto ai partecipanti requisiti dimensionali che avrebbero escluso le PMI. Prima il TAR del Lazio e poi il Consiglio di Stato hanno accolto la tesi sostenuta da Mondialpol Security, annullando la gara. Quali sono state le motivazioni che vi hanno spinto ad intraprendere questa azione che, di fatto, contrasta i grandi operatori della categoria?

Analizzando la gara, ho deciso di intraprendere una battaglia legale durata oltre un anno contro la Consip, perché la gara avrebbe consegnato a pochissimi operatori l'intero mercato dei servizi di sicurezza resi nei confronti della PA in Sicilia e nell'intero territorio Nazionale, portando inevitabilmente negative ricadute occupazionali ed economiche sul territorio. Con questa azione legale, ho voluto fortemente ribadire il concetto che le piccole e medie imprese costituiscono il vero motore pulsante dell'economia del nostro territorio, consentendo, quando messe nelle condizioni di partecipare alle procedure pubbliche, di portare consistenti risparmi economici al bilancio dello Stato, non solo a vantaggio della PA ma anche a vantaggio dell'intera collettività.

Non è passato, invece, il principio affermato da Consip secondo il quale solo lotti molto grandi, ai quali possono concorrere solo i maggiori *player* del settore, garantirebbero la migliore qualità dei servizi a miglior prezzo. Il Consiglio di Stato ha affermato, infatti, che le piccole e medie imprese ricoprono un ruolo fondamentale nel nostro tessuto economico, garantendo il confronto concorrenziale e, quindi, una migliore qualità dei servizi a prezzi inferiori.

Mi batterò sempre affinché venga riconosciuto il valore aggiunto che le piccole e medie imprese assicurano per



garantire elevati livelli di benessere all'interno della nostra comunità, sempre nel rispetto di tutti i soggetti interessati. Sostengo fermamente il principio contenuto dalla Direttiva Comunitaria 2014/24 U.E. e richiamato dal Consiglio di Stato stesso, secondo il quale *"l'aggregazione e la centralizzazione delle committenze dovrebbero essere monitorate al fine di evitare un'eccessiva concentrazione del potere d'acquisto e collusioni, nonché di preservare la trasparenza e la concorrenza e la possibilità di accesso al mercato per le PMI"*.

Tra gli obiettivi della riforma normativa introdotta dal DM 269/2010 c'è un'implicita spinta alla riorganizzazione del settore, accusato spesso di essere eccessivamente frazionato in piccole aziende locali che potrebbero avere più difficoltà delle aziende più grandi a garantire la qualità dei servizi, il rispetto delle norme e dei contratti di lavoro. Qual è la sua valutazione in merito?

La mia valutazione in merito è che debba funzionare bene la



macchina del Ministero degli Interni nel rilascio delle licenze, e che vi sia omogeneità fra le prefetture nelle fasi di analisi per il rilascio delle stesse. Successivamente, è ancora più importante che vengano fatti i dovuti controlli nel rispetto del DM 269.

Esistono grandi istituti i cui proprietari non sono titolari di licenza ma soltanto imprenditori con nessuna responsabilità giuridica. Fino a quando sarà possibile mettere le “teste di legno” come titolari di istituti, la vigilanza privata non avrà mai un ruolo rilevante così come prevede l’art.134 del T.U.L.P.S. Sarebbe opportuno che il dipartimento della Polizia Amministrativa del Ministero dell’Interno verificasse bene i vari fallimenti ed operazioni di cessioni di rami d’azienda, perché, spesso, generano strumentalmente un problema occupazionale con l’obiettivo di eludere il fisco.

Come si presenta in questo momento la situazione delle aziende del settore nel sud e, in particolare, in Sicilia?

La situazione in Sicilia attualmente è assolutamente disastrosa. Assistiamo quotidianamente a situazioni del tutto anomale, soprattutto nelle gare pubbliche. Un esempio recente è la gara indetta dalla SAC per il servizio di Vigilanza per l’aeroporto Fontanarossa di Catania alla quale abbiamo partecipato, ma è stata aggiudicata ad un Istituto di Vigilanza di Catania ad una tariffa di euro 13,17 con un ribasso del 51,86% sulla base d’asta di euro 27,49.

Stiamo parlando di servizi aeroportuali ove i rischi di sicurezza dovuti all’allarme terrorismo, oggi più che mai, sono massimi. Difatti, questi servizi sono regolamentate da norme specifiche (DM 85/99 circolare ENAC Sec-03 e seguenti) e richiedono costi ulteriori rispetto ai normali costi del lavoro: E’ necessario che gli operatori abbiano una specifica formazione, sostengano esami medici e psicoattitudinali ed esami presso ENAC. Inoltre, hanno diritto a indennità specifiche previste dal CCNL, anche per l’utilizzo delle apparecchiature necessarie ed è prevista la figura del direttore tecnico, con un profilo diverso dalle guardie giurate.

Gli addetti ai lavori sanno benissimo che la tariffa aggiudicata all’Istituto di euro 13,17 è vergognosamente al di sotto dei costi del lavoro, in particolare per un appalto così delicato dove sono previsti i costi aggiuntivi che ho citato. Ovviamente abbiamo provveduto a segnalare tale situazione a tutte le autorità competenti, compreso il Ministero dell’Interno. Questo è solamente uno dei tanti casi che ci troviamo



a fronteggiare nel nostro settore sia in Sicilia che nel resto d’Italia, che costringono gli operatori seri a lottare continuamente per affermare i diritti della legalità.

Ci può riassumere la storia del suo istituto di vigilanza, il suo posizionamento sul mercato e i programmi per il futuro?

La storia della mia azienda inizia nel 1973 quando a Trabia, nella provincia di Palermo ho fondato l’Istituto di Vigilanza Privata “G. La Masa”. Successivamente, nel 1982 ho trasferito la sede a Termini Imerese cambiando la denominazione in “Sicilpol S.r.l.” Nel 2002 “Sicilpol” diviene “Mondialpol Security S.p.A.” con mio figlio, Antonio Campagna vice presidente. La ricerca di nuove tecnologie ha portato nel febbraio del 2015 ad aggiungere la “Mondialpol Security System S.r.l. – Technology & Research” , al fine di migliorare i servizi offerti ai nostri clienti attraverso lo sviluppo dell’innovazione tecnologica, stipulando un protocollo d’intesa con la facoltà di Ingegneria dell’Università di Palermo. Molti laureandi praticano il tirocinio in azienda non solo dal punto di vista amministrativo ma anche tecnico, dato che l’azienda è dotata di un laboratorio dove è possibile sperimentare ed apportare migliorie ai nostri prodotti di sicurezza. Oggi il Gruppo Campagna ha sede in una moderna struttura nella Zona Industriale di Termini Imerese e ha filiali anche a Trapani, Catania, Messina, Agrigento, Siracusa e a Roma, in cui svolgiamo tutte le tipologie dei servizi di vigilanza privata, servizi fiduciari e trasporto valori, sia per enti pubblici che privati.